



Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraim e Memphis



IL RISVEGLIO INIZIATICO

Anno XXXIV – N.04

Aprile 2022



La presente pubblicazione non è in vendita ed è scaricabile in formato PDF sul sito www.misraimmemphis.org



Sommario

Il Rito	1
<i>Il S.:G.:H.:G.: S.:G.:M.:</i>	
La Camera di Riflessione	5
<i>Chartalos</i>	
Martello e Scalpello	8
<i>Antonio</i>	
L'Antagonista	11
<i>Enzo</i>	

Redazione

Direttore responsabile: Enzo Failla







Il Rito

Il S.:G.:H.:G.: S.:G.:M.:



Large session – Maria Moretti

Ltempi oscuri e tristi nei quali siamo oramai precipitati e immersi fin quasi alla sommità del capo stanno per volgere al termine.

Nelle civiltà fortemente contrassegnate da valori legati alla Tradizione Primordiale quali la fedeltà, la lealtà, l'onore, il rispetto, il coraggio e il senso del "sacro", la necessità di sottomettersi a un *Corpus* di regole dottrinali e leggi stabilite da un contesto secolarizzato, legato al tempo e allo spazio, era subordinata al bisogno primario di affidarsi a guide sicure¹, in quanto espressione dell'incarnazione di un principio divino e trascendente che garantiva pace, benessere ed equità sociale. Queste figure, avvalendosi di un carisma che li qualificava come esseri spiritual-

¹ Vedi i "pontifex", i Re-sacerdoti, i Faraoni delle prime dinastie dell'Antico Egitto.

mente superiori, nell'esercizio delle loro prerogative perpetuavano la perfetta esecuzione e funzionalità del Rito.

Il Rito, da un punto di vista tradizionale, è espressione e sintesi perfetta di una civiltà che pone sempre in cima alla gerarchia dei piani visibili e invisibili della manifestazione, del microcosmo e del macrocosmo, il Supremo Artefice Dei Mondi.

Il Rito è la porta attraverso la quale il centro e la circonferenza, l'alto e il basso possono interagire tra di loro. Si ravvisa perciò quanto sia importante la purezza d'animo di coloro che devono assumersi la responsabilità di legittimare e autenticare questo atto di natura sacra che rappresenta la possibilità concreta e reale di mantenere vivo e operante il contatto tra l'uomo e Dio. Ogni azione che deriva



dall'usurpazione, dalla prevaricazione, dalla malvagità che si pone al servizio di forze connesse al piano "infernale" e della volontà di potenza tese a sovvertire l'equilibrio del "Rito" è motivo di devianze e degenerazioni che si registrano a caduta su tutti i piani, a partire da quello spirituale e proseguendo al mentale e allo psichico, per finire a quello materiale e sociale! Esattamente ciò che scrisse, nel merito, il Grande Fratello Artephius² alcuni anni or sono e cioè che «*la crisi della presente umanità è il frutto, la conseguenza di ebbrezze determinate da iniziazioni incomplete!*». L'abbandono della Scienza iniziatica trova il suo nadir, la sua apoteosi negativa nell'oscuramento del Rito o, peggio ancora, nella sua esecuzione imperfetta e sacrilega perché operato in difformità alle regole della Tradizione che prevedono, come detto poc'anzi, la dignità, la legittimità e la purezza dell'operatore.

Rito quale doppio canale, ascendente e discendente, lungo il quale scorrono due energie, due vibrazioni ritmiche: la prima, detta *Fides*, messa in "agitazione" dal basso, dall'uomo che, attraverso la preghiera invocativa rivolta al Supremo Artefice Dei Mondi, umilmente si apre e si predispone alla discesa della *Virtus*, una Provvidenza Divina con finalità di carattere Superiore capace di pervadere il nostro Sé con scintille di Saggiezza e di Conoscenza.

Ogni alterazione che si pone fuori da questo binario prospettico, volta al rag-

giungimento di scopi utilitaristici alimentati dall'insano fuoco di una egoistica volontà di potenza, genera breccie talvolta irreparabili lungo il nostro perimetro difensivo. La *Fides* e la *Virtus* devono, per produrre note positive e accrescitive dei nostri piani spirituali interiori, incontrarsi nel "centro", nel "cuore", quella che in Loggia è l'Ara del sacrificio sopra la quale si opera il Rito.

La cartina di tornasole per verificare se il Rito è stato operato conformemente alle regole della Tradizione sarà la comparsa, una volta conclusosi con la preghiera di commiato, tutta interiore e individuale, di un benessere spirituale che noi chiamiamo il "*Secretum* massonico", un *quid* inesprimibile a parole ma parzialmente comprensibile dall'esterno con l'aiuto dell'intuito e dell'immaginazione. Ancora, la sua reiterazione continua, regolare e immutabile avvicinerà gradualmente gli "estremi", tanto che la stessa distanza tra la materia e lo spirito, tra il visibile e l'invisibile, tra il denso e il grossolano tenderà ad affievolirsi, aumentando in noi la percezione dell'Unità di tutte le cose, ultimo traguardo e meta della Grande Opera.

Attraverso il Rito si realizza un punto d'equilibrio, una perfetta simbiosi tra ciò ch'è in alto e ciò ch'è in basso, un'armonia che permette il mantenimento dell'ordine cosmico. Accomodarlo alle esigenze spazio temporali di una modernità che oramai ha perduto ogni riferimento con i principii della Tradizione significa precipitare nel sacrilegio e nella empie-

2 Al secolo il Conte Ottavio Ulderico Zasio.



Eye Of Enlightenment – Julia Watkins

tà, liberando quei disvalori che finiranno inevitabilmente con il far germogliare e crescere il fanatismo e l'intolleranza!

Il grande Fratello Sebastiano Caracciolo ci ammonì, un giorno di tanti anni fa, nel corso di una conversazione come tante volte capitava di intrattenere nella sua casa in Valsellustra il fine settimana, a non fare mai uso della tecnologia informatica per quanto riguardava l'Iniziazione, intimandoci, non so quanto bonariamente, qualora avessimo trasgredito a questa sua disposizione con la promessa che sarebbe ritornato "dall'altra parte" per punirci severamente!

La sua lezione si è impressa indelebilmente nel nostro Cuore così come s'inci-

dono le parole nella pietra: ciò che conta, al netto di tutto, è l'accensione del Fuoco e delle Luci, l'invocazione al Supremo Artefice Dei Mondi e la muta preghiera. La rettitudine "iniziatica" consiste nel non abbandonare mai questo "contatto" col Supremo Artefice Dei Mondi che solo il Rito, correttamente eseguito, può garantire. Solo così le forze dell'iniquità, della menzogna e dell'oscurantismo spirituale finiranno, fatalmente, per cedere le armi di fronte alle forze della Verità, della Giustizia e dell'Amore!

E noi continueremo ad accendere fuochi "veri", non "elettrici", in presenza reale e non virtuale, opponendoci con fierezza alla frenesia e alle convulsioni finali di questa civiltà delle macchine e dei computer "quantici". Un'orgia meccanicistica nella quale alcuni pseudo-iniziati tentano di conculcare la "bontà" delle loro fallaci teorie via cavo, via internet, via satellite...dimenticando che l'Iniziazione è un'influenza tutta spirituale che *s'infonde nello spirito per mezzo dello spirito*³.

Essa segue misteriosi e imperscrutabili tracciati, disegni e strategie che solo il Supremo Artefice Dei Mondi conosce. Accade però, talvolta, che di fronte all'Ummiltà, Egli lasci intravedere "*qualcuno dei Suoi piani perfetti...*".

II S.:G.:H.:G.: S.:G.:M.:

3 «*Sed spiritui per spiritum infunditur*»



Sacred Ankh Life-Force – Julia Watkins



La Camera di Riflessione

Chartalos



Chamber of Reflection Courtesy (dettaglio) – The Joe and Jill Chronicles

Come tutti i Fratelli e le Sorelle ben sanno la Loggia massonica si compone di tre diversi spazi: a) La Camera di Riflessione, b) il vestibolo e c) il Tempio della Piramide.

La Camera di Riflessione è il primo spazio che il candidato all'Iniziazione viene a osservare e all'interno del quale è chiamato a liberarsi di ogni oggetto metallico che può avere addosso. Il simbolismo alla base di questo atto è che il candidato deve liberarsi di tutto ciò che rappresenta l'illusione e le passioni.

Lo spirito profano è abituato a farsi impressionare da tutto ciò che brilla ed è ora chiamato a rinunciare alla ricchezza ingannevole, a diventare un bicchiere vuoto, a diventare - in sostanza - "spiritualmente povero". Perché il candidato

possa pensare correttamente deve essere libero e liberato da tutto ciò che suggerisce il lusso e quindi l'insignificanza "dell'extra" e del superfluo. Deve ritornare alla purezza, che è l'essenza dominante della Natura e che d'ora in avanti deve circondare ogni nostro pensiero e ogni nostra azione, poiché anche noi siamo parte integrante e gerarchicamente più alta della Natura.

È questa Natura che permette al seme di essere fertilizzato nella terra oscura per salire gradualmente in superficie e affrontare il Sole che dà la vita. Di conseguenza, anche la Camera di Riflessione è completamente oscura.

C'è solo una candela accesa che permette al pensatore di discernere ciò che lo circonda. Un promemoria dei precedenti



è il V.I.T.R.I.O.L. Questo gli permette di comprendere l'importanza della necessità - prima di tutto - di scendere all'interno della Terra, alla ricerca del "Se" interiore e poi, se lo desidera, attraverso successive purificazioni, di raggiungere e vedere la Luce dell'Iniziazione.

A un ulteriore livello d'interpretazione l'oscurità che caratterizza la Camera di Riflessione ci suggerisce che nessuna luce esterna dovrebbe penetrare, nessuna conoscenza e pregiudizio pregressi nati dal mondo percepibile e profano dovrebbero privarci della Verità che desidera manifestarsi nuda e completa anche in noi. Continuando a decifrare il V.I.T.R.I.O.L. esso predice che le purificazioni offerte dai quattro elementi sono

quelle che ci permetteranno di trovare la Pietra Filosofale o Pietra Occulta (Occultum Lapidem) che per il massone corrisponde alla Pietra Cubica.

Nella Camera di Riflessione sono visibili anche i simboli alchemici del Sale e dello Zolfo. In alchimia lo Zolfo corrisponde a ciò che si estende fuori dal centro del nostro essere, mentre il Mercurio/Hermes corrisponde a ciò che ci pervade dal mondo esterno. Il Sale agisce come mezzo per bilanciare i due principi opposti ed è l'essenza molto cristallizzata e stabile della nostra personalità. L'assenza del fattore esterno Mercurio è quindi comprensibile se si considera il suggellamento dello spirito fornito dalla Camera di Riflessione.

Possiamo anche vedere l'iscrizione "Vigilanza e Perseveranza" che ci lascia intendere facilmente che dobbiamo - a seconda delle circostanze - praticare entrambe queste due preziose virtù. Cioè, essere vigili affinché le nostre azioni siano cruciali, ma anche essere perseveranti quando è opportuno non lasciarci governare da reazioni spontanee e istintive.

Un gallo ci informa anche della sua presenza sul tavolo. Tenendo presente che predice l'inizio del giorno e la venuta della Luce, ciò implica per il pensatore la scoperta che esso rappresenta la fine dell'oscurità e il risveglio che il candidato riceverà grazie all'Iniziazione.

Attraverso tutti questi pensieri sui simboli sopra menzionati, il pensatore può ora usare questi simbolismi. Gli viene data una comprensione approfondita che



Cock n.44 – Harm Plat



Giove, Nettuno e Plutone – Caravaggio

gli permetterà di rispondere alle domande del suo Testamento. Queste domande hanno le proprietà dei tre elementi alchemici che abbiamo menzionato sopra. Ciò che dobbiamo a Dio corrisponde allo Zolfo che, come detto prima, simboleggia ciò che abbiamo dentro di noi e si esteriorizza, è la scintilla divina che siamo chiamati a ringiovanire dal nostro

centro spirituale del cuore. La proprietà di Mercurio (che viene rappresentato dal gallo) che simboleggia il fattore esterno corrisponde alla domanda di cosa dobbiamo all'Umanità e, infine, la proprietà del Sale che segnala l'essenza della nostra personalità corrisponde chiaramente alla domanda di ciò che dobbiamo a noi stessi. Nell'Iniziazione di una donna profana, invece, Mercurio è presente nella Camera di Riflessioni. Questo elemento c'è perché la personalità femminile ha più bisogno del contrasto che Mercurio crea nel Divino e nelle sue caratteristiche. La Donna è una tazza/contenitore aperta che ha bisogno della sua protezione nel suo luogo aperto.

Con tutte le condizioni necessarie abbiamo infine scritto il nostro Testamento e siamo ora pronti a morire al mondo profano per ricominciare a "vivere" dopo aver ricevuto l'Iniziazione nella prima Camera dell'Apprendista d'Arte.

Chartalos



Martello e Scalpello

Simboli massonici e legami con l'antica massoneria operativa

Antonio



Hammer And Chisel – Joel DeJong

Maglietto e Scalpello sono i simboli base assegnati all'Apprendista. Il maglio è la forza-volontà della coscienza che reprime le distrazioni mondane; lo scalpello è l'intelligenza applicata all'educazione.

Insieme, guidati dalle nostre due mani, eseguono una percussione, l'emulazione dell'atto creativo. Sono gli strumenti che servono a sgrossare la "pietra grezza".

Nella massoneria speculativa noi stessi siamo la "pietra grezza" che attraverso la conoscenza dei simboli dobbiamo sgrossare, rettificandoci per migliorarci come uomini ed esseri spirituali.

Nella massoneria operativa l'apprendista era un ragazzino, se non addirittura un bambino, al quale venivano assegnati il maglietto e lo scalpello per imparare a sgrossare la pietra grezza che arriva-

va dalla cava. Il lavoro fisicamente era durissimo, (avete mai provato ad usare martello e scalpello? Io sì) ma estremamente educativo ed era la base del tutto.

Prendevi la pietra, ne studiavi forma grezza e forma sgrossata, venature e difetti, poi iniziavi piano piano a colpire le grandi imperfezioni: un colpo troppo debole non provocava nessun risultato, un colpo troppo forte poteva romperla irrimediabilmente, quindi imparavi a dosare le forze e piano piano acquisivi il ritmo dello scolpire. Poco alla volta il ritmo diventava armonia che si intrecciava insieme ai colpi degli altri apprendisti all'interno del cantiere, armonia che si fondeva con il sudore della fronte.

L'apprendista poco alla volta imparava a utilizzare l'arte del pensiero primario del ragionamento che, abbinata all'a-



Statua di un giovane operaio che usa il martello e lo scalpello su un blocco di marmo – Palazzo Pitti (Firenze)

zione sviluppata dai primi due elementi, lo aiutava a raggiungere il risultato finale positivo e sperato .

Le prime pietre che ti venivano assegnate erano le meno importanti, ricche esternamente di imperfezioni e piene di venature quindi, in base alle capacità e all'esperienza, si passava a pietre sempre più qualificate. I due strumenti fondamentali, se ci pensiamo, erano le due mani guidate dalla mente umana. Volendo fare una similitudine possiamo pensare all'uno che crea la dualità attraverso le mani e la dualità che, lavorando in concerto, torna alla creazione di un piccolo uno rappresentato dalla pietra sgrossata.

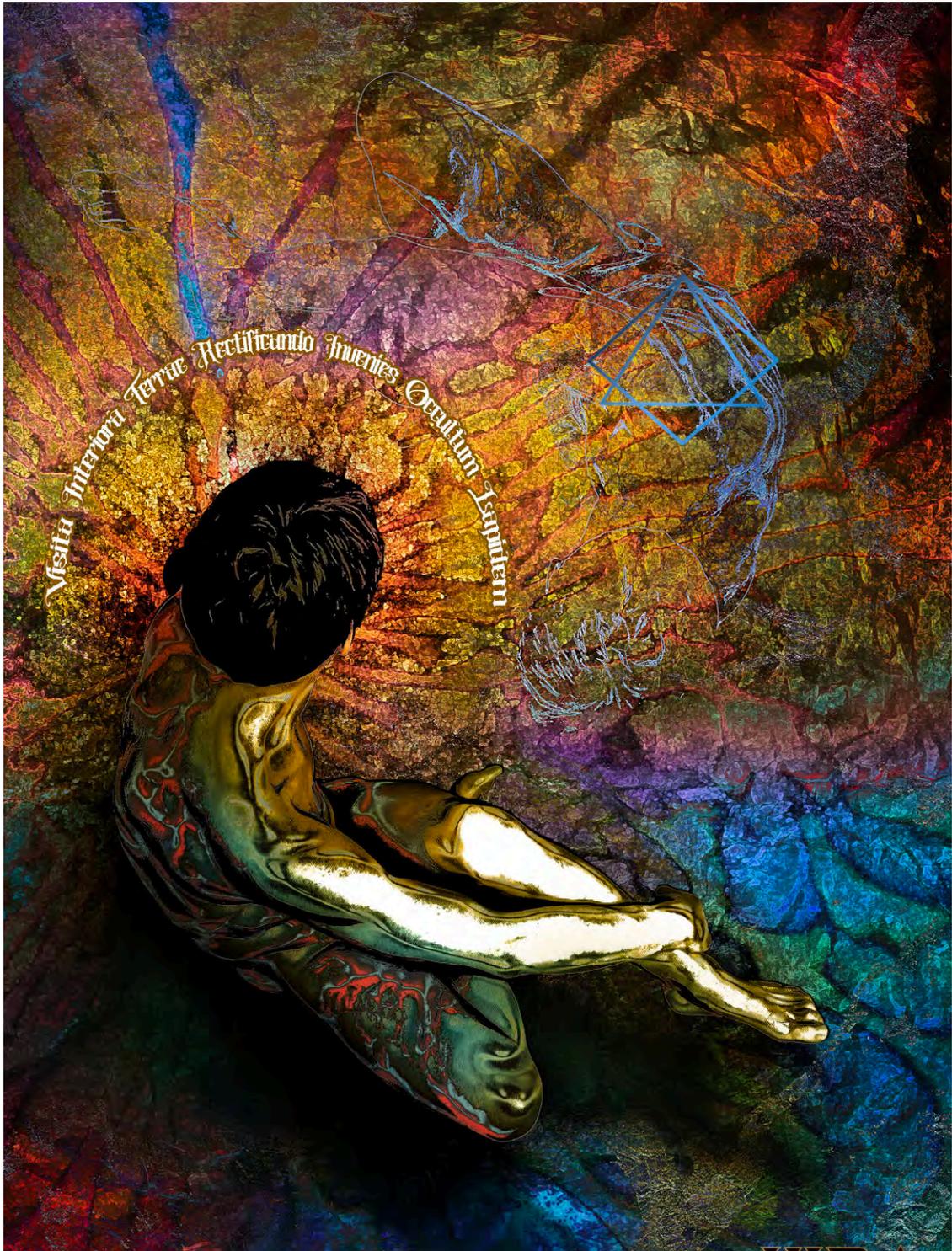
Mi immagino la spossatezza degli apprendisti al tramonto, stanchezza e dolore alle membra, soprattutto per gli adepti

più recenti, stanchezza e dolore provocati dal duro lavoro .

Ciò che vorrei arrivare a specificare ed evidenziare è che il risultato della pietra sgrossata, come nella massoneria operativa, è il frutto dell'applicazione e dello studio preventivo della pietra (conosci te stesso). Al fine di evitarne la frattura irreparabile, l'uso del maglietta implica il concetto di forza che deve essere dosata nella corretta energia e ritmica, così come l'uso dello scalpello deve concentrare la forza applicata nel punto definito. Forza e precisione, colpi forti e colpi leggeri ma costanti, ritmici e armonici. Penso sia ciò che, con parole semplici, ci viene insegnato. Non c'è risultato veritiero se non è frutto di applicazione, esercizio e fatica. L'Apprendista dovrebbe essere precocemente informato di questo, affinché possa fare una scelta consapevole. Il cammino di crescita morale e spirituale (come del resto è la vita) non sempre è cosparso di rose e fiori, spesso è irto di difficoltà, delusioni e inoltre un approccio alle conoscenze iniziatiche errato può portare a gravi e irreparabili danni .

Tornando allo sgrossamento della pietra, all'apprendista viene assegnata una pietra che l'architetto, nel suo progetto del tempio, ha scelto in base alla funzione che la pietra avrà all'interno della costruzione. Il Grande Architetto Dell'Universo ci assegna la nostra "pietra grezza" da sgrossare poiché anche per noi c'è un progetto e una posizione da occupare all'interno del Grande Tempio.

Antonio



Alchemical Head Bang to Wall – Walter Bruneel



L'Antagonista

– Riflessioni sul pensiero binario –

Enzo



The fighting spirit of the opponents (dettaglio) – Razzhivin Igor

La necessità di avere un antagonista è probabilmente connaturata alla mente umana.

La necessità di avere un antagonista è probabilmente connaturata alla mente umana.

Il termine proviene dal greco ἀνταγωνιστής composto di *antì* (contro) e *agonistèsi* (lottatore), con l'ovvio significato di "colui che lotta contro".

Sin dalla nascita, tutti gli esseri viventi sperimentano tale necessità per comprendere la propria identità e per trovare il proprio collocamento nel mondo circostante.

Ad esempio, ciò è particolarmente evidente nel processo di sviluppo e crescita dei bambini (o dei cuccioli) nel quale il "gioco" svolge un ruolo di primo piano.

Ogni gioco è basato sulla competizione

ed ogni competizione sul concetto di *antagonismo*.

Lo sport, ampiamente ritenuto "educativo" e "formativo", è un altro esempio illuminante. Persino nell'alpinismo – o in altri sport praticati "in solitaria" – sussiste comunque una sfida antagonistica, costituita in tali casi dal confronto delle proprie forze con quelle della natura.

Ma, in realtà, la Vita stessa è basata sull'antagonismo: si pensi al leone e alla gazzella, si pensi alla fisica e al principio di azione-reazione... gli esempi sono davvero innumerevoli.

Umberto Eco, in una sua opera¹, approfondisce questo interessante tema dal punto di vista socio-politico, evidenziando come il "nemico" possa essere funzio-

¹ Umberto Eco, *Costruire il nemico e altri scritti occasionali*



nale in una società e, per di più, come quando il nemico non ci sia, occorre costruirlo.

Di seguito alcuni estratti rappresentativi:

«L'unità d'Italia si è fatta grazie alla presenza dell'austriaco o, come voleva Berchet, dell'irto, increscioso alemanno».

«Avere un nemico è importante non solo per definire la nostra identità ma anche per procurarci un ostacolo rispetto al quale misurare il nostro sistema di valori e mostrare, nell'affrontarlo, il valore nostro. Pertanto, quando il nemico non ci sia, occorre costruirlo.»

«Pare che del nemico non si possa fare a meno. La figura del nemico non può essere abolita dai processi di civilizzazione. Il bisogno è connaturato anche all'uomo mite e amico della pace. Semplicemente in questi casi si sposta l'immagine del nemico da un oggetto umano a un a forza naturale o sociale che in qualche modo ci minaccia e che deve essere vinta, sia essa lo sfruttamento capitalistico, l'inquinamento ambientale, la fame del Terzo mondo.»

Talvolta il sopraggiungere di un comune "nemico" può persino spingere due contendenti ad allearsi. Un esempio interessante – forsanche troppo attuale – è contenuto in *Watchmen*, un fumetto di Alan Moore pubblicato nella seconda metà gli anni 80'. Nella parte conclusiva della storia, ci si trova innanzi alla minaccia di un conflitto nucleare tra USA ed URSS; uno dei personaggi (*Ozyman-*



Watchmen – A. Moore

dias) per cercare di evitare quanto sembrava ormai inevitabile, mette in scena un attacco alieno che, pur causando milioni di morti, induce le due superpotenze ad allearsi contro il comune nemico.

Nel suo senso positivo, trovare un antagonista significa trovare un termine di confronto, uno stimolo evolutivo importante. In tal caso, non si tratta tanto di avere la meglio sull'avversario, quanto di migliorare se stessi imparando dalla controparte. È un contesto in cui, in realtà, non v'è vincitore né vinto, tosto le parti apprendono vicendevolmente l'una



dall'altra: un processo virtuoso dunque.

L'Analisi Transazionale descrive quattro modalità tipiche nel relazionarsi ad altri:

- *Io non sono ok, tu sei ok*
- *Io non sono ok, tu non sei ok*
- *Io sono ok, tu non sei ok*
- *Io sono ok, tu sei ok*

I primi tre casi conducono tutti a relazioni squilibrate.

Il primo caso (*Io non sono ok, tu sei ok*) è indice di uno stato di sottomissione che conduce in qualche modo a un senso di inadeguatezza o di inferiorità nei confronti degli altri. Si sperimenta così una costante svalutazione di se stessi ed una iper-valorizzazione dell'altro. La



Fraternal Handshake – Anonimo

posizione assunta è fondamentalmente depressiva e il pensiero dominante è: "è solo colpa mia".

Il secondo caso (*Io non sono ok, tu non sei ok*) è forse quello più disarmante, caratterizzato da un sorta di impossibilità esistenziale, una rassegnazione priva di speranza. Pessimismo, depressione, rabbia, frustrazione conducono al pensiero costante che "non ci sia nulla da fare".

Il terzo caso (*Io sono ok, tu non sei ok*) è invece speculare al primo. È uno stato d'animo paranoide per il quale il soggetto instaura rapporti che tendono a sopraffare l'altro attraverso toni aggressivi e accusatori. Il senso di superiorità, che magari ne sottende uno di persecuzione, porta a formulare tipicamente il pensiero: "è solo colpa tua".

Infine, il quarto caso (*Io sono ok, tu sei ok*) è l'unico davvero sano. Lo stato d'animo di fondo è "collaborativo" basato sulla comprensione che in entrambe le parti, nonostante le diversità, sussista un valore. L'alterità viene vista dunque come una risorsa cui attingere e il dialogo diviene un momento di confronto costruttivo e di verifica durante la quale il pensiero dominante è: "*accetto me stesso ma anche l'altro: vediamo di trovare una soluzione al problema*".

Al di là degli schemi usati nel tentativo di descrivere, semplificandola, una realtà molto complessa, quel che resta di fatto è che la mente umana ordinaria è incatenata a due cavalli che, pur strattolandola in direzioni opposte, costituiscono un pungolo evolutivo.



Il Carro – Alpha

La VII lama del Libro di Thoth – *Il Carro* – rappresenta in una certa misura il caso positivo e luminoso, quello del saggio auriga che sa ben bilanciare la foga dei due cavalli affinché la sua biga avanzi nella direzione desiderata.

Quanto bisogna comprendere ed accettare è che il piano esistenziale ordinario è integralmente fondato sulla Legge del Due.

Si può imparare ad essere degli abili cocchieri ma non ci si può sbarazzare dei due cavalli, poiché, in assenza della dualità, l'intera Manifestazione, per come la conosciamo, crollerebbe in pezzi.

Il giorno e la notte si alternano affinché si contempli la luce in funzione dell'o-

scurezza; intuiamo cosa sia "bene" solo se lo paragoniamo a ciò che è "male"; il bianco, sintesi di tutti i colori, può essere compreso se accostato al nero, assenza di qualsivoglia colore.

Il pavimento a scacchi del Tempio insegna esattamente questa importante Legge: la terra che ci sorregge è binaria benché una "sottile linea rossa", quale punto di arrivo *asintotico*, scorra celata tra bianco e nero. Simbolicamente parlando, il pavimento rappresenta il braccio orizzontale della Croce, mentre l'invisibile linea rossa – l'*asintoto* – corrisponde al braccio verticale.

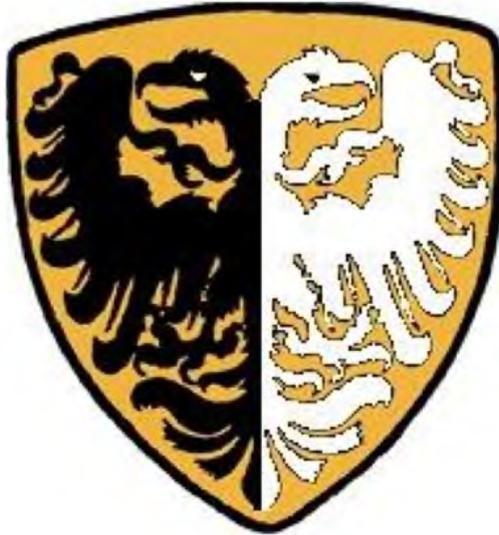
Ciò significa che l'Unità è un fenomeno coscienziale ascendente e non sperimentabile sul piano materiale che è invece duale.

Ben pensando, la Loggia stessa trae forza e vigore dal confronto costruttivo e corroborante tra i Fratelli.

Il nemico comune, in tale contesto, sono i propri limiti e i propri "vizi" contro i quali ha luogo una lotta senza quartiere – la cosiddetta Grande Guerra Santa – che sancisce e rinsalda il legame tra i Fratelli.

Innanzi a questo nemico comune, le differenze vanno messe di canto, affinché possano essere scavate profonde prigioni ove rinchiuderlo se, al contempo, possano essere edificati Templi alla Virtù... sempre alla maggior Gloria del S.:A.:D.:M.:.

Enzo



Tutti i racconti, i saggi, le poesie, i disegni che le Sorelle ed i Fratelli vorranno proporre, potranno essere inviati alla seguente email:

redazione@misraimmemphis.org

Chi preferisca ricevere questa pubblicazione anche per posta elettronica (in alternativa al supporto cartaceo, tramite la consueta spedizione postale) può richiederla, inviando un semplice messaggio all'indirizzo email:

redazione@misraimmemphis.org

specificando l'indirizzo o gli indirizzi email a cui inviarla.

Vi preghiamo anche di comunicare eventuali cambiamenti di tali indirizzi email.

È importante ricordare, comunque, che si può "scaricare" la copia della nostra pubblicazione direttamente dal sito

www.misraimmemphis.org

